

**Attualità** Atleta paralimpica, ballerina, conduttrice televisiva e deputata alla Camera

# «HO INCONTRATO STUDENTESSE E STUDENTI»

## «Cara donna ti scrivo è il libro nato da un'idea dell'associazione

**Benedetta Sangirardi**  
Milano - Maggio

**U**n tour nelle scuole italiane, animato da un grido per dire "stop" alla violenza. Da Nord a Sud, le studentesse e gli studenti hanno dato vita a *Cara donna ti scrivo...*, un libro stampato in 25mila copie, che raccoglie 480 lettere di ragazze/i di tutte le scuole del Paese, la cui presentazione è firmata dal Presidente della Corte Costituzionale Paolo Grossi.

### Ragazze e ragazzi si confrontano

L'iniziativa è stata ideata da Cultura&Solidarietà, associazione senza scopo di lucro, che ha chiesto alle allieve e agli allievi delle scuole medie superiori di seguire il filo conduttore della differenza di genere per capire come sviluppare un rapporto sano e positivo tra maschi e femmine. «L'obiettivo del volume è quello di sensibilizzare i giovanissimi, coinvolgendoli e invitandoli a esprimere i loro sentimenti», ha spiegato Nadia Mazzon, direttrice generale di Cultura&Solidarietà. L'iniziativa, che è stata accolta dagli istituti scolastici con entusiasmo, ha anche una

**SUPER** Milano. Instancabile e sempre agguerrita, Giusy Versace (40 anni) è la madrina di un'iniziativa che sollecita ragazze e ragazzi delle scuole italiane a riflettere sulle differenze di genere. La Versace è stata eletta nelle file di Forza Italia alla Camera.



madrina d'eccezione, Giusy Versace, che proprio in queste settimane è impegnata con gli incontri nelle scuole. Su questo argomento, facciamo una chiacchierata con l'atleta paralimpica, che è anche scrittrice, ballerina, conduttrice Tv e, dal 4 marzo scorso, giorno delle ultime elezioni legislative, deputata alla Camera.

### «In ospedale con la palla da basket»

**Perché è necessario parlare di differenza di genere nelle scuole?**

«Perché c'è ancora tanto da fare per abolire le differenze. Ancora oggi le donne, a parità di ruoli, non hanno gli stessi stipendi dei colleghi maschi. Le realtà maschiliste prevalgono in diversi settori e i pregiudizi rimangono molto forti».

**Che cosa possono fare le donne per emergere?**

«Innanzitutto devono dare più valore a loro stesse. Certe volte siamo proprio noi a non avere ambizioni perché, a priori, siamo convinte di non poter raggiungere gli stessi traguardi degli uomini. Io cerco di far capire che non è così, portando esempi di donne che ce l'hanno fatta».

**Hai fatto anche il tuo esempio?**

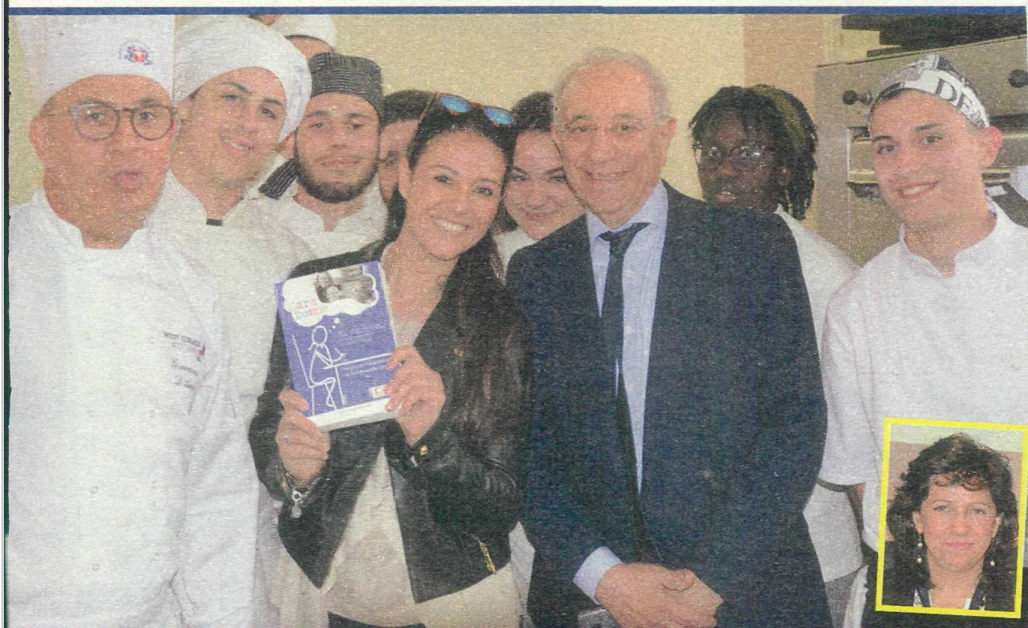
«Certo, per far capire che



parla la Versace, madrina di un'iniziativa contro le differenze di genere e contro la violenza

# MATURI E ATTENTI AL TEMA UOMO-DONNA»

no profit Cultura&Solidarietà scritto dai giovanissimi», dice Giusy



volere è potere. Dopo l'incidente che ha stravolto la mia vita sono riuscita a rialzarmi e reinventarmi, e ora lotto per i disabili che vogliono fare sport. Nel 2011 ho fondato la onlus Disabili No Limits. All'estero, quando hai un incidente e perdi un arto, arrivano in ospedale con una palla da basket e ti presentano lo sport in carrozzina. In Italia questa pratica non esiste. Io voglio dare la possibilità a chi lo desidera di fare qualsiasi sport. Per un disabile italiano l'attività sportiva è un lusso, mentre io credo che debba essere la normalità. Promuoviamo e doniamo ausili ad alta tecnologia per tutte le discipline, dal tennis da tavolo all'atletica, alla vela».

**Come hanno reagito ragazze e ragazzi?**

«Mi hanno trasmesso molta energia. Le lettere, poi, sono

**SEMPRE IN PISTA** Ecco Giusy (anche a destra, in una gara) mentre mostra il libro *Cara donna ti scrivo...* con gli allievi dell'Istituto Alberghiero di Cosenza e Francesco Vivacqua, presidente dell'associazione Cultura&Solidarietà. Nel riquadro Nadia Mazzon, direttrice generale dell'organizzazione.

molto interessanti. Sono divise per regione ed è curioso leggerle non solo per i contenuti, ma anche per come sono scritte. Sono rimasta sorpresa dall'incredibile proprietà di linguaggio degli studenti. E comunque tutti, agli incontri, mi sono parsi sciolti, disinvolte, incuriositi, attenti, maturi. Platee di 800 ragazze/i mi hanno ascoltato con attenzione per un'ora».

**Un successo, visto che oggi si parla attraverso i social e il dialogo vis-à-vis ha perso valore...**

«Penso proprio di sì, anche perché la loro attenzione era reale. Ho capito che desiderano dialogare. Durante tutti

gli incontri non ho mai visto nessuno prendere in mano un cellulare per fare altro. Sono rimasta sconvolta, in positivo, per la forza che hanno dimostrato e per il piacere di parlare e di confrontarsi con il mondo adulto. Hanno più voglia di comunicare di quanto si pensi e si dica di loro».

**«Non mi interessa il titolo di onorevole»**

**A proposito di sfide: hai dato prova, ancora una volta, di accettarne sempre di nuove, visto che circa due mesi fa sei stata eletta in Parlamento nelle file di Forza Italia...**

«È una sfida enorme, per me. Sono una perfezionista e se faccio una cosa, la voglio fare bene. Per questo sto studiando tantissimo, per essere all'altezza del mio nuovo ruolo. Come nelle gare, ho un obiettivo e mi sto impegnando per raggiungerlo. Non mi interessano la poltrona né il titolo di onorevole. Quello che voglio è dare più diritti alle persone svantaggiate, non solo disabili, ma anche giovani e donne. Non mi piace guardare alle cose negative o al marcio della politica. Io voglio metterci me stessa, la mia adrenalina, la voglia di lottare, come faccio da anni contro la violenza di genere».